
Latte, Rolfi: bene accordo, ora rivedere modalità determinazione del prezzo

Categorie: *Agricoltura*

Burocrazia e lentezza del passato comportano danni ai produttori

“Bene l’accordo sul [prezzo del latte](#) in Lombardia. Un risultato che dimostra come ragionare di filiera sia l’unico modo per valorizzare il lavoro di tutti gli attori che la compongono. Ora è fondamentale che il Governo faccia una azione istituzionale decisa che porti alla revisione delle modalità di determinazione del prezzo”. Lo ha detto l’assessore di [Regione Lombardia](#) all’Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, [Fabio Rolfi](#), in merito all’accordo raggiunto in Lombardia sul prezzo del latte alla stalla: 55 centesimi per luglio e agosto, 57 per settembre e ottobre, 58 per novembre e 60 per dicembre.

Accordo prezzo latte Lombardia con aumento graduale

“Un aumento graduale – ha aggiunto Rolfi – che tiene conto anche dei rincari dei costi di produzione. Non possiamo prevedere con certezza l’andamento dei mercati in autunno, ma questo accordo è una boccata d’ossigeno per la zootecnia lombarda, cuore pulsante di quella nazionale”.

Modalità da rivedere

“Le attuali modalità di definizione dei prezzi – ha concluso l’assessore Rolfi – sono lente e superate. Questo spesso genera danni al primo anello della catena, ossia i produttori. Dobbiamo invece mettere in sicurezza il comparto da oscillazioni e burocrazia, con un modello di remunerazione che sia in linea anche con la norma sulle pratiche sleali”.

In Lombardia il 46% del latte italiano

La Lombardia produce il 46% del latte italiano, ha un totale di 4.674 imprese di produzione del latte vaccino e 607.000 capi.

I dati

Questo il numero delle imprese (con consegne o vendite dirette) del latte vaccino:

- Bergamo 678;
- Brescia 1.309;
- Como 121;
- Cremona 666;
- Lecco 77;
- Lodi 249;
- Mantova 824;
- Milano 244;
- Monza e Brianza 26;
- Pavia 91;
- Sondrio 318;
- Varese 71;
- Lombardia 4.674.

